

CLIL E TIC UNA COMBINAZIONE VINCENTE PER UNA PROGETTAZIONE DIDATTICA E CULTURALE DELL'ITALIANO LS IN AMBITO SCOLASTICO

di Patrizia Sabatino

ABSTRACT

L'articolo è una sintesi della ricerca "Impara l'arte e non metterla da parte: la progettazione di un modulo CLIL di storia dell'arte in italiano Ls attraverso le nuove tecnologie" realizzata durante il Master ITALS II livello (X ciclo 2016-2017, Università Ca' Foscari di Venezia) e propone una riflessione sulle possibilità di rinnovamento a livello didattico e progettuale offerte dalla combinazione ragionata della metodologia CLIL con l'implementazione delle nuove tecnologie in un contesto di insegnamento scolastico Ls in Paraguay. Soprattutto in contesti di apprendimento formali all'estero si impone infatti al docente da una parte la responsabilità dell'aggiornamento e della sperimentazione di un modo di insegnare più attuale e vicino ai ragazzi di oggi attraverso una forma di concepire la rete secondo i principi della web 2.0 favorendo così una maggiore collaborazione e comunicazione tra docente e studenti, dall'altra stimolare gli studenti ad un apprendimento più consapevole e responsabile in una prospettiva costruttivista dove rimane fondamentale la figura del docente come guida e supporto orientatore.

1. IL CONTESTO DELLA RICERCA

Paraguay si trova nel centro dell'America del Sud, definito colloquialmente "Cuore di America", non è un paese molto conosciuto a livello internazionale, anzi spesso viene confuso per la vicinanza del suono con l'Uruguay con cui in realtà nemmeno confina, trovandosi geograficamente situato tra il Brasile, la Bolivia e l'Argentina. Secondo la costituzione nazionale del 1992 (articolo 140) il paese si dichiara un paese pluriculturale e bilingue, spagnolo e *guaraní*, ma anche se quest'ultima risulta la lingua parlata da quasi il 90% della popolazione secondo i dati della Direzione Generale di Statistiche e Censimenti, lo spagnolo rimane comunque la lingua "alta", di maggior prestigio nei centri urbani a livello educativo e lavorativo. La situazione linguistica del Paraguay si può considerare

dunque una via di mezzo tra il bilinguismo e la diglossia. Dal punto di vista economico attualmente il Paraguay, così come riporta la Banca Mondiale in uno dei suoi ultimi rapporti del 2015, con i suoi quasi 7 milioni di abitanti risulta un paese con molte risorse naturali, economiche e buone prospettive di crescita a livello regionale. Dunque un paese che negli ultimi anni ha registrato una forte crescita economica in Sud America anche grazie agli investimenti stranieri permettendo parallelamente lo sviluppo di una offerta culturale ed educativa più diversificata e mirata a soddisfare un pubblico sempre più consapevole ed esigente. In questo contesto socio-economico in via di sviluppo l'educazione assume allora un aspetto senz'altro fondamentale su cui riflettere ed investire così come riporta UNICEF che attraverso l'iniziativa mondiale *Educación para todos*, dichiara la educazione non solo un diritto umano ma anche uno strumento fondamentale di sviluppo delle persone e delle società. In Paraguay la maggioranza dei minorenni ha accesso ad una educazione pubblica, pur rimandando alta la percentuale di giovani che non concludono la scuola dell'obbligo, mentre una minoranza (più fortunata) ha accesso ad una educazione privata che prevede oltre all'insegnamento delle due lingue ufficiali (spagnolo e *guarani*) anche l'insegnamento di altre lingue straniere come l'inglese, il francese, l'italiano, il tedesco ed il portoghese. Purtroppo i dati che si riferiscono alla qualità educativa soprattutto nell'ambito pubblico nel paese non sono confortanti, per esempio Paraguay figura al posto 138 in un *ranking* di 148 paesi che sono stati valutati dal Foro Economico Mondiale secondo l'indice di competitività globale 2013-2014. In un contesto dunque favorevole a livello di crescita economica ma ancora carente e debole a livello educativo, la scuola in Paraguay dovrebbe assurgere un ruolo fondamentale, impegnandosi a educare giovani che in un futuro possano essere capaci di costruire il futuro del loro paese nel rispetto della propria autenticità culturale e linguistica, ma anche con una apertura al mondo che permetta una crescita sempre più integrale della persona ed in sintonia con gli avvenimenti ed i cambiamenti globali.

Questa è stata infatti la speranza, poi convertita in missione educativa, con cui diciassette anni fa è iniziata l'esperienza educativa della scuola privata "Colegio Santa Caterina da Siena" a Lambaré, una città limitrofa ad Asunción, capitale del Paraguay. Oggi la scuola con una infrastruttura moderna e ben curata è attiva con più di 500 alunni dai 3 ai 18 anni, dalla scuola dell'infanzia al triennio del liceo scientifico, ed è gemellata internazionalmente con la scuola Frassati di Seveso in Italia. In questo contesto educativo l'insegnamento della lingua italiana come LS non è dettato da motivi di recupero di lontane origini italiane da parte dei genitori, come accade in altri contesti scolastici locali (un caso ne è la scuola Dante Alighieri di Asunción), ma va relazionata alla opportunità di imparare una lingua che, seppure apparentemente non spendibile di immediato come l'inglese, offre la possibilità di entrare in contatto con la cultura di un paese con una forte tradizione artistica e letteraria, promuovendo la autorealizzazione e culturalizzazione dello studente. Inoltre, in sintonia con una strategia di potenziamento e valorizzazione della lingua italiana ed in

considerazione del fatto che anche lo studio della storia dell'arte favorisce non solo una maggiore sensibilità artistica ma anche lo sviluppo del pensiero critico dei ragazzi, si è deciso di implementare l'insegnamento della materia di "Artes" (storia dell'arte) in lingua italiana nel triennio del liceo. Con tanta buona volontà ed impegno dal 2010 si è dunque attuata la sperimentazione della metodologia CLIL, acronimo inglese introdotto da David Marsh e Anne Maljers già negli anni novanta ed indicante l'insegnamento integrato di contenuti disciplinari in una lingua straniera veicolare. Adesso però la domanda sorge spontanea: perchè scegliere una materia come storia dell'arte per abbracciare il CLIL in un liceo scientifico in Paraguay? Di certo una scelta non facile perchè, secondo le stesse raccomandazioni di esperti in ambito CLIL, rispetto alla materia da veicolare sarebbe preferibile all'inizio scegliere quelle caratterizzanti l'indirizzo di studio degli studenti in modo da tenere alta la motivazione ad apprendere. Infatti il cammino non è stato da subito semplice soprattutto a livello motivazionale poichè tra gli studenti più dubbiosi si insinuava e si insinua ancora oggi la domanda "Perchè studiamo *Artes* in italiano se è un liceo scientifico?". La miglior risposta è stata e continua ad essere che la storia dell'arte è da sempre la fidanzata perfetta dell'italiano perchè se è vero che lingua e cultura sono le due facce della stessa medaglia, ancora di più lo è studiando la lingua di un paese come l'Italia con un patrimonio artistico-culturale immenso ed universalmente noto. Ma si può trovare in quella domanda un punto di partenza importante per rimettersi in gioco dal punto di vista della progettazione didattica e culturale in un contesto di insegnamento LS all'estero, dove il docente deve essere prima di tutto un promotore non solo della propria lingua ma anche della propria cultura. In questa prospettiva, dunque, il CLIL diventa un ottimo alleato progettuale puntando a diffondere a livello scolastico un insegnamento ed apprendimento sempre più interdisciplinare, attivo e coinvolgente e che sappia partire dal punto di vista dei destinatari, anche da quello degli studenti più dubbiosi, perchè proprio loro possono condurre il docente a trovare le strade più adeguate a muovere la loro motivazione che, come vedremo nell'insegnamento ad adolescenti in ambito scolastico, risulta la sfida didattica principale. Dunque la metodolog a CLIL rimanda al concetto di una progettazione didattica attenta e mirata al proprio contesto di insegnamento perchè, come ben sostiene Graziano Serragiotto, "fare CLIL   come andare da un sarto e farsi fare un vestito invece che comperarlo in un negozio"¹

1 Cfr. la recensione di Clelia Capua sul libro "Dalle microlingue disciplinari al CLIL" di Graziano Serragiotto consultabile in <<http://www.itals.it/recensione/g-serragiotto-dalle-microlingue-disciplinari-al-clil>>

2. LA RICERCA ED I SUOI OBIETTIVI

La ricerca ha voluto approfondire la metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) attraverso l'implementazione delle nuove tecnologie con la finalità di progettare un modulo di storia dell'arte in italiano LS *ad hoc* per l'ultimo anno del liceo della scuola "Santa Caterina da Siena", in vista del viaggio di fine corso della classe in Italia, favorendo, non solo un potenziamento della competenza linguistica della classe (gruppo multilivello A1,A2,B1+) ed un approfondimento delle conoscenze culturali (la classe aveva già preconcoscenze della storia dell'arte), ma anche lo sviluppo del lavoro cooperativo tra pari ed una maggiore autonomia di apprendimento della classe. Da qui sorgono due domande che hanno guidato il percorso della ricerca, dal momento della sua ideazione fino alla sua valutazione finale. La prima: perché occuparsi di CLIL in un contesto scolastico di italiano LS in Paraguay? Ci è sembrato infatti necessario ricollegarci alle riflessioni emerse durante il Foro *Primer encuentro de las lenguas extranjeras en Paraguay* realizzatosi ad Asunción nel dicembre 2014 su iniziativa della Segreteria di Politica Linguistica e durante il quale si era evidenziata l'importanza di iniziare una riflessione sulla situazione dell'italiano in Paraguay riferendosi ai dati emersi dal convegno organizzato dal MAE "Gli stati generali della lingua italiana: l'italiano nel mondo che cambia" (2014). I dati riportati, seppure non definitivi perché in costante evoluzione mostravano come Paraguay seguisse una tendenza di gran attenzione del popolo di America Latina verso la lingua italiana e come la maggior parte degli alunni che studiavano l'italiano (LS/L2) in questa regione lo facessero proprio all'interno di un sistema scolastico. Ciò porta a collegarci inoltre a quanto affermato da Paolo Balboni sempre in relazione agli *stati generali della lingua italiana* (2014), secondo cui in una prospettiva di una richiesta sempre maggiore dell'italiano all'estero è importante che il docente sia un professionista capace di stimolare la passione degli studenti verso la lingua e la cultura italiana usando un metodo di insegnamento moderno e comunicativo. Alla luce di queste riflessioni crediamo che ben si inserisca la scelta di implementare il CLIL come una opportunità di rinnovamento didattico a livello scolastico anche in Paraguay nel ventunesimo secolo. Emerge infatti l'importanza di implementare una nuova didattica linguistica capace di riportare la centralità dell'apprendimento sul discente (*focus on the learner*) di modo che "l'imparare facendo" diventi una esperienza attiva di costruzione e scoperta del sapere degli studenti in un dialogo flessibile e comunicativo con il docente. Ciò mostra come ci sia bisogno anche all'estero del lavoro di docenti di italiano LS qualificati e che diventino promotori progettuali della cultura italiana nel proprio contesto di insegnamento. L'altro punto chiave della ricerca si riferisce ad una ulteriore domanda: perché voler implementare l'uso di nuove tecnologie in relazione alla didattica dell'italiano ed in particolare alla metodologia CLIL? Oggi, nell'epoca definita dei "nativi digitali", è ormai necessario, da parte dei professori, riflettere e

confrontarsi non solo sui rischi ma anche sui benefici che le nuove tecnologie possono apportare alla didattica, cercando di capirne l'uso più indicato in relazione al proprio contesto educativo, senza barricarsi dietro alle semplicistiche teorie della pericolosità tecnologica per i giovani, teorie che forse non fanno altro che arretrare la possibilità di crescita del docente. Nell'ambito della metodologia CLIL la relazione con internet è inoltre inevitabile perché l'insegnante si serve della vasta enciclopedia offerta dalla rete ed usa strumenti riproducibili digitali di immagini, video, audio. Essendo inoltre il CLIL una metodologia che dà molta importanza alla rielaborazione dei contenuti attraverso *tasks* mirati a sviluppare la competenza linguistica e culturale dello studente, è interessante riflettere su come sia necessaria una progettazione mirata a creare compiti costruiti *ad hoc* per la classe, attraverso cui i ragazzi possano realizzare una ricerca calibrata secondo il proprio livello linguistico e su temi relazionati al loro ambito di studio ed interesse. Dunque, in sintonia con la missione educativa della scuola Santa Caterina da Siena in Paraguay che risalta l'importanza di calare il giovane in un apprendimento esperienziale, si è progettato un percorso CLIL che mirava ad un apprendimento basato sull'imparare facendo e che si concludeva con la realizzazione di un prodotto progettato ed utilizzato dagli studenti. In questa prospettiva si è quindi scelto il *WebQuest* come uno strumento utile al conseguimento di questo obiettivo secondo la stessa definizione fornita da uno dei suoi ideatori, Bernie Dodge (1995)²:

«Attività di ricerca orientata nella quale una parte o la totalità delle informazioni con cui interagiscono gli studenti provengono da risorse disponibili in Internet. I *WebQuest* sono progettati per usare bene il tempo degli studenti, focalizzando l'attenzione sull'uso delle informazioni piuttosto che sulla loro ricerca, e aiutare la riflessione a livello di analisi, sintesi e valutazione»

La progettazione didattica di un modulo CLIL attraverso l'uso del *WebQuest* ha voluto dunque puntare a creare un prodotto (*output*) utile non solo a favorire un miglior apprendimento cooperativo del gruppo-classe stimolando la loro capacità di *problem solving*, ma anche a rendere partecipi gli studenti della pianificazione di un evento culturale promosso dalla scuola quale il viaggio in Italia, diventando una opportunità per l'intera classe di progettare insieme il proprio percorso artistico-culturale attraverso una ricerca guidata in rete.

² Federle, G. Stefani, C., *Web quest ricercare a più voci* [Internet] (18 pagine), Venezia, Corso di perfezionamento in "Designer grafico: tra professione ed insegnamento" (attivato dalla SSIS del Veneto) 2004/2005 <http://www.didatticarte.it/Blog/documenti/webquest.pdf>

3. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA CLIL+ WEBQUEST

Progettare significa pensare e tradurre questo nostro pensiero in un campo d'azione, tenendo conto del contesto in cui operiamo e delle strutture e risorse che abbiamo a disposizione. Dunque progettare è sicuramente una opportunità per riflettere e farsi domande che hanno bisogno di risposte e strategie concrete per poter arrivare al raggiungimento di un risultato. L'idea che la classe realizzi una ricerca tramite *webquest* per programmare l'itinerario artistico-culturale del loro viaggio in Italia mediante miniguide tematiche ha orientato la selezione dei contenuti e dei materiali del modulo, così come le risorse da consultare in rete. La scelta ragionata delle modalità di lavoro del modulo (a coppia e/o in gruppo) così come quella delle risorse informatiche da utilizzare, sono risultate determinanti nella riuscita del progetto. Dal punto di vista dell'organizzazione didattica si è infatti preferito proporre modalità di lavoro in gruppo a casa e di controllo a scuola (*flipped classroom*), cercando di utilizzare in un modo ragionato i principi del *cooperative learning* che ben si addicono ad un percorso CLIL. Volendo inoltre creare uno spazio in rete di condivisione idee e di lavoro comune con la classe si è optato per la creazione di un gruppo chiuso nella rete sociale di *Facebook*, essendo il social più usato dalla classe, ed un *blog* dove fossero visibili a tutti i contenuti e le risorse proposte. La seguente scheda intende descrivere sinteticamente il risultato di questa fase di progettazione mentre i contenuti del modulo sono consultabili nella pagina del blog progettato³.

³ Cfr: <http://pat-pat-arte.blogspot.com>

Titolo del modulo	IMPARA L'ARTE E NON METTERLA DA PARTE: ALLA RICERCA DELLA BELLEZZA CON GLI OCCHI DI CHI SA INDICARCELA
Discipline	Italiano LS, Storia dell'arte, Informatica
Classe	Terza liceo della scuola "Colegio Santa Caterina da Siena"
Livello linguistico della classe (italiano Ls)	Multilivello (A1+/A2+/B1+)
Pre-requisiti	<i>Contenuto:</i> conoscenza dei movimenti artistici più rilevanti della storia dell'arte dal periodo classico all'arte contemporanea. <i>Lingua:</i> conoscenza del lessico di base referente all'arte in italiano; competenza comunicativa per realizzare descrizioni orali e scritte su opere d'arte e rielaborare informazioni. <i>Informatica:</i> conoscenza degli strumenti informatici basici.
Obbiettivi	<i>Obbiettivi contenutistici:</i> conoscere la storia e la cultura di alcune delle città artistiche italiane più famose (Milano, Venezia, Firenze, Roma); approfondire le proprie conoscenze sulla cultura italiana ed in particolare l'arte italiana; mettere in pratica le preconoscenze artistiche e linguistiche acquisite per la elaborazione di un progetto di gruppo comune. <i>Obbiettivi linguistici:</i> usare in modo comunicativo e pratico la Ls, approfondire il lessico referente all'arte ed al turismo, migliorare le abilità linguistiche attraverso la lettura di materiale autentico e la redazione di composizioni scritte, migliorare i diversi livelli linguistici della classe (A1+, A2+, B1+). <i>Obbiettivi cognitivi:</i> pianificare la ricerca, fare ipotesi, giudicare e rielaborare informazioni, approfondire, fare previsioni e trarre conclusioni. <i>Obbiettivi metacognitivi:</i> imparare ad imparare in modo autonomo e collaborativo, riflettere sulle strategie utili al proprio apprendimento. <i>Obbiettivi relazionali:</i> saper svolgere attivamente il proprio ruolo all'interno del gruppo di lavoro, saper ascoltare in modo efficace rispettando l'ordine degli interventi, proporre soluzioni per la gestione dei problemi, mediare, aiutare ed incoraggiare "facendo squadra". <i>Obbiettivi informatici generali e specifici:</i> usare le nuove tecnologie in modo responsabile favorendo l'apprendimento autonomo e la collaborazione in gruppo; navigare in internet come proposto, scaricare materiali e saperli rielaborare anche a livello grafico con mappe e presentazioni.
Task (compito)	Progettare una guida turistica per il viaggio di classe in Italia a giugno, con l'elaborazione di mappe ed itinerari tematici nelle città di Milano, Venezia, Firenze e Roma.

Metodologie	Metodologia CLIL, Cooperative Learning, Metacognizione.
Strumenti e supporti informatici	Ricerca secondo modello Webquest consultabile nel blog http://pat-pat-arte.blogspot.com/ ; uso di posta elettronica, programmi Office (word, power point), reti sociali (gruppo chiuso Facebook Italiano&ArteSantaCa), programma per grafica Inskape.
Modalità di lavoro	Lavoro individuale e cooperativo (a coppie ed in gruppo) in classe ed a casa. Controllo via email ed in classe.
Tempo	Tot: 30 ore di 40 minuti (lavoro in classe)
Articolazione del progetto e cronogramma lavoro (tempi, fasi, consegne, logistica)	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Attività di introduzione per:</i> a) attivare motivazione sul tema del modulo CLIL, b) stimolare la metacognizione linguistica, c) approfondire il lessico sul viaggio e sull'arte, d) riattivare preconcoscenze artistiche e linguistiche, c) praticare abilità comunicative di comprensione, produzione orale e scritta. (Periodo: 14 marzo-18 aprile_Tempo: 12 ore) 2. <i>Presentazione alla classe della ricerca tramite WebQuest:</i> creazione delle coppie di lavoro; spiegazione del metodo, strumenti di lavoro informatica e presentazione del cronogramma delle consegne con parametri di valutazione. (Data:25 aprile _ Tempo: 3 ore) 3. <i>Lavoro a casa a coppie:</i> per la comprensione e selezione di informazioni utili per la descrizione della città assegnata secondo i criteri proposti; invio per posta elettronica al professore della prima selezione di informazioni rielaborate. (Data consegna: domenica 1 maggio)
Dotazione tecnologia	Computer ed accesso ad internet
Valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Valutazione del percorso in itinere attraverso criteri condivisi:</i> puntualità delle consegne, aderenza dei contenuti alle consegne, correttezza ed originalità nella elaborazione dei contenuti, correttezza linguistica, comportamento individuale, comportamento in gruppo, problem solving. 2. <i>Valutazione della elaborazione delle mappa per l'itinerario attraverso criteri condivisi:</i> qualità grafica ed usabilità. 3. <i>Valutazione del prodotto finale tramite esposizione orale e presentazione percorsi attraverso criteri condivisi:</i> conoscenza dei contenuti, uso della lingua, capacità comunicativa. 4. Autovalutazione della classe sul lavoro realizzato.
Sitografia utile	<p>COMUNE A TUTTI I PERCORSI</p> <p>http://www.arte.it/guida-arte Guide sull'arte italiana divisa per città</p> <p>http://guide.travelitalia.com/it/ Informazioni turistiche divise per città</p> <p>http://www.10cose.it/ Sito con informazioni turistiche interessanti</p> <p>http://www.freeonline.org/dir/c-1355/Mappe%20personalizzate</p>

<p>Sito per creare e personalizzare mappe http://pat-pat-arte.blogspot.com/ Blog dove è consultabile la web quest del progetto https://www.facebook.com/groups/523489931189021/?fref=ts Gruppo chiuso di lavoro per il progetto</p> <p>MILANO http://www.turismo.milano.it/wps/portal/tur/it/organizzailviaggio/guideemappe http://www.milanofree.it/milano/storia/breve_storia_di_milano.html http://www.storiadimilano.it/citta/la_citta.htm http://www.storiadimilano.it/Miti_e_leggende/miti,_leggende_e_storie_strane.htm http://www.museodelnovecento.org/it/ https://italyxp.com/it/milano/tours/piedi-porta-nuova-moderna https://it.wikipedia.org/wiki/Piazza_Gae_Aulenti http://www.residenzeportanuova.com/it/residenze-bosco-verticale/ http://www.porta-nuova.com/pdf/BOSCO.pdf</p> <p>VENEZIA http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-90ad5bd5-0e48-4806-a029-83add1a62966.html http://www.guggenheim-venice.it/default.html https://it.wikipedia.org/wiki/Peggy_Guggenheim_Collection http://www.venezia.net/storia-di-veneziana.html http://www.veneziasi.it/it/curiosita-veneziana http://www.penisola.it/veneziana/basilica-san-marco.php http://www.comune.veneziana.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/36028 http://guide.travelitalia.com/it/guide/veneziana/pdf/</p> <p>FIRENZE http://www.firenzeturismo.it/it/ http://www.arte.it/guida-arte/firenze/itinerario http://guide.travelitalia.com/it/guide/firenze/pdf/ http://www.10cose.it/firenze/cosa-vedere-firenze</p> <p>ROMA http://www.turismoroma.it/ http://www.turismoroma.it/wp-content/uploads/2012/05/1216_Bernini_it.pdf http://www.didatticarte.it/storiadellarte/7b%20arte%20romana%20imperiale.pdf</p>
--

Tab. 1. Scheda descrittiva del progetto CLIL+WEBQUEST

Un altro elemento importante da progettare sono state le griglie per una valutazione integrata di contenuto e lingua CLIE (*Content and Language Integrated Evaluation*). La valutazione è stata pensata sia in relazione agli obiettivi programmati sia alle diverse fasi di lavoro del modulo (in itinere e conclusive), cercando di dare un giusto peso tanto alla parte contenutistica quanto a quella linguistica. Per la progettazione delle griglie si è preso come modello quello delle rubriche di *Short*⁴ che mettono in risalto la importanza del lavoro individuale e gruppale così come la capacità di *problem solving* degli studenti nel risolvere il compito assegnato. Queste griglie sono state poi mostrate agli studenti con i rispettivi voti per favorire l'autovalutazione del lavoro realizzato.

Valori e Criteri	Insufficiente (1)	Scarso (2)	Sufficiente (3)	Buono (4)	Ottimo (5)
Puntualità delle consegne					
Aderenza dei contenuti alle consegne					
Correttezza ed originalità contenuti					
Correttezza linguistica					
Comportamento individuale					
Capacità di lavorare in gruppo					
Problem Solving					

Tab. 2. Griglia per la valutazione del lavoro in itinere

⁴ Cfr. Graziano Serragiotto in <<http://www.grazianoserragiotto.it/wp-content/uploads/2011/08/Progetto-di-ricerca-sulla-valutazione-in-CLIL.pdf>>

Valori e Criteri	Insufficiente (1)	Scarso (2)	Sufficiente (3)	Buono (4)	Ottimo (5)
Conoscenza contenuti					
Uso della lingua					
Capacità comunicativa					

Tab. 3. Griglia per la valutazione della presentazione orale finale

Volendo inoltre monitorare in modo efficace il lavoro realizzato dai ragazzi si sono create delle griglie di controllo, focalizzando l'attenzione su due aspetti:

- sulla capacità della classe di procedere in modo responsabile ed efficace rispetto alle consegne richieste
- sulla capacità di confrontarsi in modo costruttivo in aula per il raggiungimento di un obiettivo comune.

4. CLIL+WEBQUEST E LA MOTIVAZIONE IN STUDENTI ADOLESCENTI

Paolo Balboni (2002:170) rispetto alla relazione tra adolescenti, lingua straniera e motivazione afferma:

“Lo studente adolescente si ritiene adulto. Risultano sempre meno utilizzabili attività didattiche che percepisce come infantile: dal riordino di parole [...] alla drammatizzazione [...] ma sono attività necessarie per l'apprendimento. L'unica soluzione per poterle usare è quella di discutere con lo studente la natura psicologica e cognitiva delle attività, di descriverne l'utilità, di presentarle come sfide, coinvolgendo lo studente nella presa di coscienza del suo processo di acquisizione”.

Ci si è posti una domanda fondamentale, dunque: come fare per rendere il viaggio ed il progetto CLIL delle esperienze realmente motivanti e piacevoli? L'affermazione di Michele Daliso “un ambiente di apprendimento è motivante quando genera piacere negli studenti”⁵ risulta senza ombra di dubbio la sfida maggiore per chi insegna italiano LS in un contesto scolastico perchè si deve

⁵ Michele Daliso, *I fondamenti neuropsicologici dell'educazione linguistica*, [internet], Università Ca' Foscari di Venezia, <http://arcaold.unive.it/bitstream/10278/1188/1/DalisoR.pdf>

fare in modo che una motivazione "estrinseca=dovere" diventi "intrinseca=piacere", ancora di più poi se l'insegnamento veicolare riguarda la storia dell'arte in una classe dell'ultimo anno di un liceo scientifico in Paraguay. Secondo la teoria della valutazione emotiva dell'*input* esistono infatti criteri ben precisi per impostare una progettazione didattica innovativa a livello motivazionale (Daloiso 2009:45). I principali fattori da tenere in considerazione ed in equilibrio tra loro sono:

A) Sicurezza/Sfida. Ai ragazzi piacciono le sfide ma gli adolescenti le accettano solo se le percepiscono realizzabili ossia devono essere adatte alle loro reali capacità. Infatti alcuni studenti durante le interviste dirette in fase di ricognizione-dati della ricerca alla domanda "Ti piacerebbe programmare la tua guida per il viaggio?" hanno risposto positivamente ma ribadendo "se accompagnati" e/o "se tutti lavoriamo" ossia se aiutati nel compito richiesto. Per questo è stata importante la scelta della modalità di lavoro in gruppo ed a coppie, selezionate in relazione ai livelli linguistici e le attitudini dei singoli, di modo che gli studenti potessero realizzare il compito aiutandosi a vicenda.

B) Il rapporto tra docente ed allievi deve essere fondato sulla fiducia. In un percorso di apprendimento veicolato CLIL in cui lo studente è chiamato a mettere in pratica le sue conoscenze disciplinari e linguistiche è fondamentale l'appoggio del docente come guida, che incentiva e facilita costantemente. In questo senso l'uso delle TIC (tecnologia della informazione e comunicazione) a livello comunicativo è risultato fondamentale. Gli studenti intervistati direttamente in fase di autovalutazione finale (campione di 5 studenti su 12) hanno infatti sottolineato come con le TIC implementate la comunicazione con il docente fosse stata decisiva per la comprensione e rielaborazione dei contenuti. Inoltre attraverso il gruppo FB si è cercato di animare gli studenti per fare in modo che la motivazione non decadesse mai anche nei momenti di maggiore sforzo. Questo senza dubbio implica molto tempo da parte del professore fuori dall'aula, che esige che egli, a sua volta, sia sostenuto da una forte motivazione intrinseca.

C) Le situazioni di apprendimento devono garantire la sicurezza psicosociale degli allievi. Gli adolescenti accettano le sfide di apprendimento proposte dal docente se sentono di non perdere la faccia davanti al professore e davanti al gruppo di pari. Garantire la sicurezza psicologica non deve tradursi però nella totale assenza di una sfida cognitiva, perchè per poter progredire a livello di apprendimento c'è bisogno di partire da conoscenze già acquisite e puntare ad ampliarle. Da qui la scelta di proporre alla classe un percorso CLIL di storia dell'arte che avesse come obiettivo riprendere contenuti studiati negli anni passati (arte antica, rinascimento, barocco, arte moderna) ma

approfondirli, realizzando ricerche tematiche su materiali autentici tramite siti selezionati previamente e disponibili nel *blog* progettato.

D) Varietà e novità didattica. Sempre secondo la teoria della valutazione emotiva dell'*input* (definita *Stimulus Appraisal Theory*) il fattore novità permette di destare l'attenzione e di conseguenza la motivazione di un gruppo classe. La novità è inoltre potenziata dalla varietà nella misura in cui si progettano attività e tecniche diverse per raggiungere uno stesso obiettivo. In fase di autovalutazione tra i ragazzi intervistati è emerso proprio questo aspetto. Gli studenti A.G (B1) e J.S (B1) hanno per esempio sottolineato che il lavoro di ricerca era stato impegnativo, ma come ogni settimana si richiedeva un compito differente ciò li motivava ad andare avanti. Questo è stato un aspetto positivo e possibile tramite il *webquest* ossia con una struttura che presenta gradualmente i compiti e permette di variare l'apprendimento, proponendo attività di *problem solving* e compiti creativi. L'altro aspetto che serve a potenziare la novità è l'autenticità dell'*input* di partenza. In questo senso l'aver scelto materiali autentici e consultabili tramite i siti internet visibili nel blog, penso sia stato un fattore interessante così come hanno evidenziato la studentessa O.H (B1+) "Ho potuto consultare le informazioni dei siti dovunque fossi entrando direttamente nel blog" e lo studente A.C (B1+) "Sempre consultavo i siti del blog perchè erano sicuri".

5. CONCLUSIONE

I risultati ottenuti e le riflessioni realizzate durante la ricerca hanno mostrato come insegnare nell'ottica CLIL dell'integrazione di contenuti e lingua implichi un diverso modo di somministrare l'insegnamento, di concepire il ruolo dell'insegnante e dello studente. Si sono inoltre allargati gli orizzonti della sperimentazione facendo ricorso ad un uso ragionato delle TIC sia come opportunità di crescita professionale per il docente sia come supporto didattico per gli apprendenti. Vorrei riportare le parole della direzione generale della scuola (G.T) che intervistata nella fase conclusiva del progetto (settembre 2016) ha ben commentato gli esiti del percorso realizzato: "Educare è un rischio perchè ogni novità che si vuole sperimentare è sempre mediata dalla libertà dell'alunno, dalle caratteristiche umane del docente e dei ragazzi che si incontrano. In questo progetto il risultato è stato positivo perchè i ragazzi erano disposti a rischiare una novità con il docente. L'uso delle nuove tecnologie come sono state proposte in modo organizzato sono servite infatti a dare una struttura ed un metodo di lavoro oggettivo ai ragazzi. Il professore può essere bravissimo ma se non riesce a capire i ragazzi di oggi ed affascinare la loro libertà non si può arrivare agli esiti sperati". Potremmo dire che la combinazione della metodologia CLIL con l'implementazione delle nuove tecnologie può

permettere di progettare percorsi didattici che muovono la libertà dell'apprendente promuovendo la sua autonomia e responsabilità sempre però che le risorse TIC ed i contenuti scelti siano realmente in sintonia con le motivazioni ed i bisogni formativi del target di riferimento. Qui ritorna l'importanza della progettualità come metodo di lavoro anche nella prospettiva della implementazione delle nuove risorse informatiche che quindi richiedono al docente uno studio ed una analisi approfonditi delle variabili positive e negative delle applicazioni scelte non lasciando niente al caso. Questa prospettiva interdisciplinare di differenti approcci metodologici-didattici quali CLIL, nuove tecnologie e *cooperative learning* nata come una ragnatela di conoscenze e scambi informativi, è stata una opportunità non solo per sperimentare un nuovo modo di fare ma anche di essere insegnante di italiano LS. Infatti il mettersi in gioco costante come progettista e docente CLIL permette imparare un nuovo modo di lavorare, prima con una pianificazione di obiettivi dettagliata e condivisa con i diversi attori del progetto, seguita poi da una osservazione critica e da una revisione continua dei risultati ottenuti, esigendo un cambiamento nella prassi quotidiana progettuale, didattica ed organizzativa. Da una parte c'è bisogno di una comunicazione diciamo più autentica dentro e fuori l'aula tra il docente e la propria comunità educativa, dall'altra arricchire continuamente il proprio bagaglio di conoscenze e strategie che implicano non solo il saper la lingua ed il contenuto oggetto di insegnamento CLIL, ma anche il saper sperimentare, come nel nostro caso, con tecnologie adatte al target di riferimento, ed infine saper valutare i risultati nelle sue diverse fasi. Concludiamo allora con la riflessione-augurio di Daniel Pennac nel suo Diario di scuola (Pennac 2015: 55):

«Se non riusciamo a collocare i nostri studenti nell'indicativo presente della nostra lezione, se il nostro sapere ed il piacere di servirsene non attecchiscono su quei ragazzini e quelle ragazzine, la loro esistenza vacillerà sopra vuoti infiniti»

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BALBONI, P.E., 2002, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, Utet.

DALOISO, M., 2009, *I fondamenti neuropsicologici dell'educazione linguistica*, [internet], Università Ca' Foscari di Venezia, <http://arcaold.unive.it/bitstream/10278/1188/1/DaloisoR.pdf>.

PENNAC, D., 2015, *Diario di scuola*, Milano, Feltrinelli.

RAPACCIUOLO M.A., 2007, *Metodologia della ricerca nella progettazione culturale*, Venezia, ITALS (Modulo Master ITALS 2° livello on line).

SABATINO, P., 2010, "Insegnare italiano in Paraguay", in P. Diadori (cur.), *La DITALS risponde 7*, Perugia, Guerra, p.354-361.

SERRAGIOTTO, G., 2007, *Apprendere Lingua e Contenuto: la metodologia CLIL*, Venezia, ITALS (Modulo Master ITALS 2° livello on line).